



Provincia di Ferrara

DECRETO DELIBERATIVO DEL PRESIDENTE

Decreto. n. 23 del 13/03/2023

Oggetto: CUAV - PUG DEL COMUNE DI MESOLA ADOTTATO CON DCC N. 36 DEL 29/07/2022. DETERMINAZIONI DELLA PROVINCIA DI FERRARA AI FINI DELL'ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO (ART. 46, L.R. 24/2017) COMPRENSIVE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (ARTT. 18 E 19, L.R. 24/2017) E DELLA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL RISCHIO SISMICO (ART. 5, L.R. 19/2008).

LA VICE PRESIDENTE

Con la partecipazione e l'assistenza del Segretario Generale, dott. Francesco Montemurro.

Su proposta del Dirigente Capozzi Luca,

ADOPTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

RICHIAMATE le seguenti disposizioni normative:

- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24, recante “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” e ss.mm.ii;
- la D.G.R. 22 novembre 2021, n. 1956, recante “Atto di coordinamento tecnico, ai sensi dell’art. 49 della L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 e ss.mm.ii. (Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del suolo), in merito agli effetti della conclusione della prima fase del periodo transitorio previsto dagli articoli 3 e 4 della medesima L.R. 24 del 2017”;
- la D.G.R. 29 aprile 2019, n. 623, recante “Atto di coordinamento tecnico sull’ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell’attività agricola (PRA), nonché sui fabbricati abitativi dell’imprenditore agricolo (articoli 36 e 49, L.R. n. 24/2017)” come integrata dalla D.G.R. 13 maggio 2019, n. 713;
- la D.G.R. 22 novembre 2019, n. 2135, recante “Atto di coordinamento tecnico “Strategia per la qualità urbana ed ecologica – ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Generale””;
- la D.G.R. 28 gennaio 2021, n. 110, recante “Atto di coordinamento tecnico "Approvazione atto di coordinamento tecnico sulle dotazioni territoriali" (articolo 49, L.R. N. 24/2017)”;
- la L. 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13, recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”, modificata dalla L.R. 21 ottobre 2015, n. 17 e dalla L.R. 29 dicembre 2015, n. 22;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- la L.R. 20 maggio 2021, n. 4 recante “Legge europea per il 2021”;
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 recante “Norme per la riduzione del rischio sismico”;
- la D.G.R. n. 2053 del 09.10.2001 recante “Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell’art. 2 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante “Disposizione in materia di inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”, e ss.mm.ii.

PREMESSO che, con D.C.P. n. 55 del 24/10/2018, la Provincia di Ferrara:

- ha istituito il Comitato Urbanistico di Area Vasta (di seguito CUAV), ai sensi dell’art. 47, co. 1, della LR 24/2017 e della D.G.R. 954/2018, allo scopo di coordinare e integrare in un unico provvedimento:
 - *l’esercizio delle funzioni di partecipazione del livello territoriale a competenza più ampia alla determinazione di approvazione degli strumenti di pianificazione;*
 - *l’espressione del parere di sostenibilità ambientale e territoriale;*
 - *l’acquisizione dei pareri, nulla osta e atti di assenso, comunque denominati, richiesti alla legge per gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;*
 - *le intese degli enti titolari del piano di cui lo strumento all’esame del CU ha il valore e gli effetti e l’intesa sulla variazione dei piani di altri livelli territoriali, di cui agli articoli 51, comma 4, e 52, comma 4;*
- ha designato il Presidente pro tempore dell’Ente o suo delegato quale Rappresentante unico nell’ambito del CUAV, con la funzione di Presidente del Comitato stesso, e, in caso di impedimento, il Dirigente del Settore Lavori pubblici, Pianificazione Territoriale e Mobilità o suo delegato, quale rappresentante supplente;
- ha approvato i “Criteri per il funzionamento del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di Ferrara”.

PREMESSO, inoltre, che:

- con Decreto del Presidente n. 111 del 23/10/2018, la Provincia di Ferrara ha costituito la Struttura Tecnica Operativa (di seguito STO), ai sensi dell’art. 47, co. 2, lett. i) della L.R. 24/2017 e dell’art. 1, co. 2, lett. b) e dell’art. 8 della D.G.R. 954/2018, preposta all’effettuazione degli adempimenti per la costituzione e il funzionamento del CUAV, nonché all’espletamento dell’istruttoria preliminare degli strumenti di pianificazione sottoposti al parere di quest’ultimo.

- con Decreto del Presidente n. 160 del 18/12/2019, la Provincia ha costituito l'Ufficio di Piano (di seguito UP), ai sensi dell'art. 55, co. 3 della L.R. 24/2017 e della D.G.R. 1255/2018, per lo svolgimento dei seguenti compiti:
 - *attività di pianificazione territoriale di competenza,*
 - *autorità competente per la valutazione ambientale,*
 - *compiti propri delle strutture tecniche operative (STO) dei CU.*

dando atto, pertanto, che l'Ufficio di Piano assorbe la STO costituita con il citato Decreto del Presidente n. 111/2018 e ne esercita le funzioni ivi indicate.

CONSIDERATO che:

- tra le attività propedeutiche alla costituzione del CUAV, questa Provincia ha richiesto la designazione del rappresentante unico degli Enti costituenti i componenti necessari e i componenti con voto consultivo del CUAV (note PG n. 23775 del 18/07/2018 e PG n. 26063 del 09/08/2018), provvedendo alla pubblicazione sull'apposita pagina del sito istituzionale della composizione del Comitato, così come da comunicazioni pervenute dai medesimi Enti;
- nell'ambito del procedimento istruttorio del PUG di Mesola descritto ai punti successivi, la composizione del CUAV ha subito ulteriori modifiche, a seguito delle comunicazioni pervenute dagli Enti componenti con voto necessario e con voto consultivo, acquisite agli atti;
- per l'esame dello strumento urbanistico PUG di Mesola, il Comitato Urbanistico di Area Vasta di Ferrara risulta composto dai seguenti rappresentanti unici degli Enti necessari:
 - Andrea Baldini, consigliere della Provincia di Ferrara (Presidente del CUAV), a ciò nominato con atto di delega del Presidente della Provincia PG n. 29687 del 09/08/2022;
 - Roberto Gabrielli, rappresentante unico della Regione Emilia-Romagna, a ciò nominato con determina del Direttore Generale della Direzione Cura del territorio e dell'ambiente n. 19646 del 26/11/2018;
 - Gianni Michele Padovani, sindaco pro tempore del Comune di Mesola, come comunicato con nota PG n. 29287 del 08/08/2022.

CONSIDERATO, inoltre, che il Comune di Mesola:

- ha concluso la formazione degli strumenti urbanistici predisposti ai sensi della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, dotandosi di PSC, POC e RUE;
- ha istituito l'Ufficio di Piano con DCC n. 5 del 24/02/2021, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 24/2017, successivamente ridefinito con determina n. 594 del 12/05/2021, così composto:
 - Leonardo Bottoni, in qualità di Responsabile dell'Ufficio di Piano;
 - Elisa Trombin, in qualità di Garante della Comunicazione e Partecipazione e referente per la VAS;
 - Giovanna Gori, con competenze in materia di sistemi informatici;
 - Ingrid Finetti, in qualità di collaboratrice tecnica;
 - Moira Piva, in qualità di collaboratrice tecnica;
 - Marino Beltrami, in qualità di collaboratore tecnico;
 - Francesco Montemurro, con competenze in materia giuridica;
 - Tonino Tiengo, con competenze in materia economico-finanziaria;
- ha avviato, a norma dell'articolo 45, comma 2, della LR 24/2017, il procedimento di approvazione di un'unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei

piani vigenti ai contenuti del Piano urbanistico generale (PUG), stabiliti dal titolo III, capo I, della medesima LR (DGU n. 48 del 03/09/2018).

PRECISATO che per l'approvazione della variante generale, diretta a unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del PUG, trova applicazione il procedimento per l'approvazione dei piani, di cui al titolo III, capo III, della LR 24/2017, ad esclusione della consultazione preliminare di cui all'articolo 44, e i termini previsti dagli articoli 45 e 46 sono ridotti della metà;

PRESO ATTO che il Comune di Mesola:

- ha condotto un'attività finalizzata alla partecipazione fin dalla fase preliminare del Piano, organizzando, in data 29/06/2021, una presentazione del *Fascicolo Informativo* del PUG, recante la prima individuazione puntuale del territorio urbanizzato (TU) nonché gli obiettivi ed il cronoprogramma per la formazione del Piano. Il Fascicolo è stato, altresì, pubblicato sul sito web del comune alla pagina dedicata PUG di Mesola e reso disponibile a tutti gli interessati;
- pur non essendo previsto per legge, ha svolto volontariamente la Consultazione Preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017, articolata in un'unica seduta (15/09/2021) ricevendo contributi e informazioni conoscitive dagli Enti convocati;
- ha assunto la proposta di piano con atto DCC n. 62 del 28/12/2021 in regime di salvaguardia, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 24/2017 e ha assolto ai conseguenti adempimenti contemplati all'art. 45 della medesima legge regionale;
- ha pubblicato l'avviso di deposito del PUG assunto sul BURERT n. 7 del 19/01/2022;
- ha provveduto al deposito di una copia completa della proposta di piano assunta, per 60 gg a decorrere dal 19/01/2022 e, contestualmente, ha promosso un incontro pubblico in presenza di presentazione del Piano (svoltosi in data 23/02/2022), al fine di fornire una completa informazione sul progetto e acquisire elementi di conoscenza e giudizio utili all'assunzione delle determinazioni conclusive sul piano stesso;
- ha effettuato le comunicazioni di avvenuto deposito previste dalla legge regionale, e, in particolare, ha trasmesso l'avviso di deposito alla Provincia per la dovuta pubblicazione quale autorità competente ai sensi dell'art. 45, co. 2 ultimo capoverso, della LR 24/2017 e dell'art. 13, co. 5, del D.Lgs. 152/2006;
- ha adottato la proposta di piano con DCC n. 36 del 29/07/2022 decidendo sulle osservazioni presentate.

CONSIDERATO che:

- con nota, acquisita al PG n. 29287 del 08/08/2022, il Comune di Mesola ha trasmesso il PUG adottato al Comitato Urbanistico di Area Vasta - CUAV della Provincia di Ferrara, ai fini dell'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 46, co. 2;
- con nota PG n. 29967 del 11/08/2022, il Presidente del CUAV ha reso disponibile la documentazione trasmessa dal Comune al link https://drive.google.com/drive/folders/1-USzllsJ-VfynI0MgokFBy8xBq_xYzSY?usp=sharing e, contestualmente, ha convocato la prima seduta del CUAV per il giorno 12/09/2022;
- in data 18/08/2022 si è svolta la prima seduta di Struttura Tecnica Operativa (STO) di supporto al Comitato Urbanistico di Area Vasta – CUAV, nella quale si è attestata la completezza documentale della documentazione presentata e si è ritenuto di proporre la presentazione del PUG al CUAV nella seduta prevista per il giorno 12/09/2022 e, contestualmente, consentire ai componenti del Comitato di formulare eventuali richieste di integrazioni;
- in data 12/09/2022 si è svolta la prima seduta di CUAV, in modalità a distanza, secondo quanto proposto dalla STO e recepito dal Comitato stesso. Nell'ambito di tale seduta:

- rilevata la necessità di alcuni componenti del CUAV di richiedere integrazioni o chiarimenti e la volontà espressa dall'Unione rispondere a quanto emerso anche integrando la documentazione trasmessa, il Comitato ha concordato di ritenere i termini del procedimento sospesi; tali termini sarebbero ripresi a decorrere, per la parte residua, dalla data di ricevimento della documentazione/chiarimenti, ai sensi dell'art. 46, co. 3, della L.R. 24/2017;
- il Comitato ha manifestato ampia disponibilità a cooperare con il Comune, nell'ambito della STO, per la predisposizione delle integrazioni al PUG e dei relativi approfondimenti;
- con nota, acquisita al PG n. 42734 del 13/12/2022, il Comune di Mesola ha reso disponibili le integrazioni/deduzioni al PUG adottato al link [https://comune.mesola.fe.it/amministrazione-trasparente/sezioni/616932-pianificazione-governo-territorio/contenuti/389654-pug#:~:text=\(25.94%20MB\)-,MicroZonazione%20Sismica%20livello%202_MZ2,-MicroZonazione%20Sismica%20livello](https://comune.mesola.fe.it/amministrazione-trasparente/sezioni/616932-pianificazione-governo-territorio/contenuti/389654-pug#:~:text=(25.94%20MB)-,MicroZonazione%20Sismica%20livello%202_MZ2,-MicroZonazione%20Sismica%20livello), pertanto, da tale data, hanno ripreso a decorrere i termini del procedimento per l'espressione del Parere Motivato;
- in data 22/12/2022 si è svolta la seconda seduta di CUAV in modalità a distanza (convocata a mezzo posta PEC in data 14/12/2022 con PG 42828/2022), durante la quale:
 - il Comune ha presentato le integrazioni/deduzioni, in riferimento alle richieste di approfondimento avanzate dai componenti del Comitato;
 - valutato quanto emerso nella discussione sulle deduzioni presentate, il Comune ha richiesto di svolgere un'ulteriore seduta di CUAV per il giorno 24/01/2022, da ritenersi conclusiva, per la valutazione dei temi meritevoli di approfondimento, in particolare:
 - problematiche inerenti il perimetro del TU e sua relazione con gli aspetti disciplinari
 - coordinamento tra gli elaborati e le Norme;
 - di convocare per il giorno 16/01/2023 una seduta di STO per affrontare puntualmente le tematiche di cui sopra;
- in data 16/01/2023 si è svolta la seconda seduta di STO in modalità a distanza durante la quale la Struttura Tecnica non ha potuto condurre una istruttoria aggiornata rispetto a quella prodotta per la precedente seduta del CUAV in quanto non erano pervenuti documenti integrativi né erano state rappresentate le valutazioni di merito del Comune al riguardo. Pertanto, ad esito di tale seduta la STO, oltre a prospettare alcune soluzioni tecniche per il superamento delle criticità, non ha potuto che evidenziare le problematiche ancora presenti inerenti aspetti di legittimità e conformità che avrebbero dovuto trovare adeguata definizione in Comitato;
- in data 24/01/2023 si è svolta la seduta conclusiva di CUAV in modalità a distanza, convocata a mezzo posta PEC in data 13/01/2023 PG 1017/2023.

CONSIDERATO, inoltre, che:

- il PUG adottato è sottoposto a Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24/2017;
- ai sensi dell'art. 19, co. 3 e 4, della LR 24/2017, la Provincia è autorità competente per la valutazione ambientale ed esprime il parere motivato di cui all'art. 15, co. 1, del D.Lgs. 152/2006, in sede di CUAV;
- in applicazione della L.R. 30 luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", Arpa-SAC svolge l'attività istruttoria in materia di VAS-Valsat per conto della Provincia;

- in ragione della medesima L.R. 13/2015 e dell'art. 19, co. 4, della LR 24/2017, la Provincia esprime in sede di CUAV il parere motivato di cui all'art. 15, co. 1, del D.Lgs. 152/2006, acquisendo il parere di Arpa-SAC *relativo unicamente alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento urbanistico in esame*;
- in virtù dell'art. 10, co. 3, del D.Lgs 152/2006, la VAS comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997. A tal fine la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza;
- la valutazione d'incidenza, prevista dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997, è effettuata dall'Ente gestore del Sito della Rete Natura 2000 interessato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 4/2021. In particolare il disposto normativo prevede che *“Nel caso in cui i piani, i programmi, i progetti (...) interessino più Siti della Rete natura 2000, la valutazione di incidenza è effettuata dall'Ente gestore di ciascun Sito per il territorio di propria competenza. Qualora vi siano più Enti gestori, la valutazione di incidenza è effettuata dall'Ente gestore maggiormente interessato dal piano, dal progetto o dall'intervento, acquisiti i pareri degli altri enti gestori interessati”*;
- il territorio comunale di Mesola è interessato dai siti:
 - ZSC-ZPS IT4060016 (Fiume Po da Stellata a Mesola e cavo napoleonico)
 - ZSC-ZPS IT4060015 (Bosco di Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara)
 - ZSC-ZPS IT4060010 (Dune di Massenzatica)
 - ZSC-ZPS IT4060005 (Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano)
- l'Ente di Gestione maggiormente interessato dal PUG è il Parco del Delta del PO;
- la valutazione d'incidenza è effettuata dal Parco del Delta del PO, acquisiti i pareri degli altri enti di gestione interessati., ai sensi dell'art. 26, co. 2, della LR 4/2021.

DATO ATTO che la documentazione di Piano trasmessa per l'espressione del parere motivato del CUAV è costituita dai seguenti elaborati:

- **DCC n. 36 del 29.07.2022** recante “Adeguamento alla LR 24/2017 *Disciplina Regionale sulla Tutela e l'uso del territorio* degli strumenti urbanistici del comune di Mesola – ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG)” e relativi allegati (A – Controdeduzioni Osservazione PUG; B – Elenco elaborati)
- **Osservazioni pervenute e relativa proposta di controdeduzioni**
- **PUG adottato**
 - QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO
 - QCD_REL Relazione di Quadro conoscitivo diagnostico
 - QCD_01 Carta delle infrastrutture per la mobilità
 - QCD_02 Analisi della permeabilità dei suoli urbani
 - QCD_03 Stato di attuazione delle dotazioni
 - QCD_04 Ricognizione della qualità del costruito
 - TAVOLA E SCHEDA DEI VINCOLI
 - VIN_01 Scheda dei Vincoli
 - VIN_02 Tavola dei Vincoli – Vincoli paesaggistici
 - VIN_03 Tavola dei Vincoli – Vincoli ambientali

VIN_04 Tavola dei Vincoli – Vincoli tecnologici

STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE

SQUEA Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale

TAV_01 Tavola di assetto strutturale

TAV_02 Tavola di assetto strategico

TAV_03 Tavola della strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale degli insediamenti

DISCIPLINA

TAV_00 Perimetro del territorio urbanizzato e del centro storico

TAV_04 Disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio rurale

TAV_05 Disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio urbanizzato

TAV_06 Disciplina degli interventi diretti nel centro storico

NORME Norme del PUG

NORME-COMP Norme del PUG (testo comparato)

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

VALSAT – Rapporto

SNT_VAS Sintesi non tecnica

VINCA Valutazione di Incidenza

ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

ZAC Relazione tecnica illustrativa della variante alla classificazione acustica

ZAC Norme tecniche di attuazione

ZAC Tavole;

- **integrazioni documentali trasmesse dal Comune in data 13/12/2022 (PG n. 42734/2022)**

QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

Relazione di Quadro Conoscitivo Diagnostico

Allegato 1 – Schede di analisi diagnostica delle dotazioni territoriali

Allegato 2 – Analisi dei Servizi Sovralocali

Allegato 3 – Schede di analisi dei dismessi e degli incongrui

QCD_04 Ricognizione della qualità del Costruito

QCD_05 Analisi delle dotazioni ecologico - ambientali

QCD_06 Carta dei sottoservizi

MZ2 Microzonazione sismica di II livello

MZ3 Microzonazione sismica di II livello

CLE Analisi delle condizioni limite per l'emergenza

PC Piano sovracomunale di protezione civile

VINCOLI

VIN_01 Scheda dei Vincoli

VIN_02 Tavola dei vincoli – Vincoli Paesaggistici

SQUEA

Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale

TAV_02 Tavola di assetto strategico

DISCIPLINA

TAV_00_ALL Sovrapposizione perimetro del territorio urbanizzato di PUG e di PSC
Controdeduzione alle osservazioni del Perimetro del Territorio Urbanizzato

Norme del PUG

Norme del PUG (testo comparato)

Elaborato RIR

VALSAT

Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale

- **determinazioni del Comune in riferimento ai rilievi del Comitato**, allegati al verbale della seduta conclusiva di CUAV, costituiti da:

“Relazione di riscontro alle richieste del CUAV” con i relativi allegati

Elaborato cartografico denominato *“PTU sovrapposizione”*

VISTI i contributi degli Enti componenti con voto consultivo pervenuti nell’ambito del procedimento, di seguito elencati:

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara – parere di competenza in materia di protezione civile e rapporto istruttorio relativo alla compatibilità con il rischio sismico, art. 5 L.R. 19/2008 (PG n. 949 del 12/01/2023);
- Arpa-SSA - contributo tecnico ambientale trasmesso ad Arpa-SAC ai fini dell’istruttoria Valsat (allegato al verbale di CUAV del 22/12/2022);
- AUSL – indicazioni per la fase attuativa (PG n. 2118 del 24/01/2023);
- Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità – Delta del Po – parere di conformità e Valutazione di incidenza (PG n. 2629 del 27/01/2023).

VISTO il verbale della seduta conclusiva di CUAV, acquisito agli atti con PG n. 3765 del 08/02/2023 e allegato al presente Decreto (**Allegato A**);

ATTESO che, relativamente al PUG Terre e Fiumi, il CUAV di Ferrara esprime parere motivato, ai sensi dell’art. 46, co. 2, in ordine:

- al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo e all’osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni;
- alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
- valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale – Valsat;
- alla valutazione di compatibilità con il rischio sismico.

CONSIDERATO che la Provincia di Ferrara, nell’ambito del CUAV, si esprime con il presente Decreto, relativamente alle proprie competenze, ovvero:

- a) in ordine al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti dall’art. 6 della L.R. 24/2017, all’osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all’articolo 35, alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
- b) in ordine agli aspetti tesi a garantire una maggiore efficacia alle azioni di piano;
- c) in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, ai sensi dell’art. 19 della L.R.

24/2017, previa acquisizione dell'istruttoria di Arpa-SAC e della Valutazione di Incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità – Delta del Po;

- d) in ordine alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, acquisito il rapporto istruttorio dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara (in virtù della collaborazione in essere fra Enti ai fini della predisposizione dell'istruttoria per il rilascio dei pareri di compatibilità alle previsioni dei piani con il rischio sismico);

ESAMINATI gli elaborati tecnici e amministrativi relativi al PUG in argomento si riportano le valutazioni di competenza.

- a) In ordine al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti dall'art. 6 della L.R. 24/2017, all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all'articolo 35, alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione, si rileva quanto segue.

1. Limiti massimi di consumo di suolo

In esito della seduta conclusiva del CUAV, nella quale si sono valutate congiuntamente i requisiti di ammissibilità di talune aree ad essere inserite nel perimetro del TU e, sentite le valutazioni dei componenti necessari e l'esito delle votazioni intercorse, si rileva **la necessità di aggiornare il perimetro del TU** in fase di approvazione del PUG, in coerenza con le valutazioni collegiali del CUAV riportate nel verbale della seduta conclusiva (**Allegato A**) aggiornando, contestualmente, la valutazione della relativa consistenza alla data del 01/01/2018 e la quota di consumo di suolo ammissibile del 3%.

In particolare, in virtù di quanto emerso e condiviso nella seduta conclusiva:

- 1.1** nella Disciplina di PUG dovrà essere inserito un articolo specificatamente dedicato alla definizione del territorio urbanizzato alla data di entrata in vigore della legge ed alla quantificazione della quota massima di consumo di suolo ammissibile;
- 1.2** la Disciplina relativa alle zone RES (ambiti residenziali) caratterizzate da rilevante presenza di aree permeabili inedificate, dovrà essere resa conforme al divieto sancito dalla L.R. 24/2017 di consumare suolo per interventi da adibirsi a funzioni residenziali.

2. Quadro conoscitivo diagnostico - QCD

A seguito della trasmissione delle integrazioni al PUG adottato (PG n. 42734 del 13/12/2022) finalizzate ad ottemperare ai numerosi rilievi avanzati dal CUAV nella prima seduta, lo strumento urbanistico è stato sostanzialmente arricchito nella parte conoscitiva e strategica, con lo scopo di migliorarne l'efficacia nello specifico contesto territoriale mesolano. Lo sforzo di implementazione del QCD e della Strategia, per una maggiore coerenza con le indicazioni della norma regionale, non ha trovato, tuttavia, un pari riscontro nella struttura della Disciplina, ancora troppo legata ai contenuti dei vecchi strumenti urbanistici e poco coordinata con i contenuti del QCD e della SQUEA. Ciò genera problemi di coordinamento tra i documenti di Piano e di scarsa chiarezza ed efficacia delle disposizioni normative. Si prende atto degli intenti dichiarati nel documento *“Relazione di riscontro alle richieste del CUAV”* (allegato al verbale della seduta conclusiva) ad operare per superare le criticità rilevate anche se tale formulazione generica non consente di prefigurare significativi ed apprezzabili sviluppi nella struttura del Piano rispetto al PUG adottato e alle successive integrazioni.

- 2.1 In linea generale, per una lettura corretta delle Norme, si rende necessario operare un coordinamento complessivo tra gli elementi del QCD e la Disciplina ad essi riferita, inserendo puntuali rimandi alle tavole nelle quale gli elementi normati sono rappresentati.

Risulta apprezzata l'implementazione del QCD con riferimento alle **dotazioni territoriali** presenti nei luoghi esaminati e l'individuazione di specifici obiettivi di miglioramento/implementazione delle stesse in coerenza con le strategie del Piano per la realizzazione della città pubblica, oltre che la predisposizione di una specifica tavola dedicata all'individuazione delle dotazioni-ecologiche e ambientali.

- 2.2 A tale proposito si ritiene utile che nella **Disciplina** (art. 2.16 - *Dotazioni ecologiche ed ambientali*) sia svolta una trattazione tesa a disciplinare i possibili interventi ammessi dal Piano in tali aree e finalizzata all'individuazione univoca di tali dotazioni nel territorio (rimando a cartografia).

Si prende atto, inoltre, delle seguenti schedature:

- **immobili definiti “incongrui”** (detrattori di paesaggio): viene individuato un unico immobile denominato “*Scheletro nella Pineta*” (QCD – All. 3 – Scheda Mesola “*Scheletro nella Pineta*”) sulle cui caratteristiche di detrattore paesaggistico si concorda a condizione che:
 - 2.3 vengano puntualmente identificate all'interno del TU, o in adiacenza allo stesso, le aree idonee all'utilizzo dell'incentivo previsto dall'art. 36, co. 5 lett. e della LR 24/2017;
 - 2.4 il ripristino dell'area di sedime e la sua rinaturazione siano finalizzati alla ricostruzione della continuità del contesto boschivo, tramite la piantumazione di alberature;
 - 2.5 i documenti di Piano, in particolare la Strategia e la Disciplina, dovranno prevedere espressamente le condizioni di cui sopra con valore prescrittivo.
- **altre tipologie di fabbricati, situati nel territorio rurale, denominati “incongrui”** e consistenti in fabbricati ex agricoli ad uso residenziale o produttivo oggi in stato di degrado (QCD – All. 3 – pag. 18) per le quali non si rilevano le caratteristiche di detrattori paesaggistici.
 - 2.6 Nei documenti di Piano (partic. **Strategia e Disciplina**) dovrà essere esplicitato che tali immobili non costituiscono detrattori paesaggistici e pertanto, per essi non risulta applicabile l'incentivo previsto dall'art. 36, co. 5 lett. e della LR 24/2017.
- **aree e degli immobili definiti “dismessi”** da privilegiare per interventi di rigenerazione urbana secondo le indicazioni della SQUEA declinate per ciascuna scheda predisposta. Tale schedatura risulta apprezzabile tuttavia, al fine di renderne più efficace l'utilizzo da parte di tecnici e operatori, si ritiene utile:
 - 2.7 implementare le schede predisposte anche con una cartografia di riferimento per territorializzare le indicazioni testuali ivi presenti (All. 3 al QCD).

Si prende atto, infine, che è stata svolta l'analisi dei servizi sovrалocali sui quali gravita il territorio mesolano (All. 2 al QCD): tale analisi potrà essere un riferimento utile per la candidatura di interventi di rilievo sovrалocale ma anche per la stipula di Accordi e Intese fra Enti o privati finalizzati al mantenimento/potenziamento di dotazioni e servizi sovrалocali.

3. Disciplina delle nuove urbanizzazioni

A fronte del chiarimento richiesto circa l'articolazione normativa del PUG della disciplina delle nuove urbanizzazione, il Comune ha indicato che tale trattazione è stata svolta nell'ambito dell'art. 4.5 della Disciplina: tale articolo tratta principalmente interventi di addensamento e sostituzione

urbana (quindi all'interno del TU) e non è finalizzato ad attuare quanto disposto dall'art. 35, co. 3, e all'art. 5 della LR 24/2017. Si rende necessario, quindi:

- 3.1 adeguare la **Disciplina**, predisponendo un articolato specifico per le nuove urbanizzazioni, in riferimento all'art. 35, co. 3, e all'art. 5 della LR 24/2017, che richiami esplicitamente i contenuti della Strategia al riguardo. Conseguentemente, sarà necessario stralciare, dagli articoli relativi agli interventi ammissibili nelle zone RES, le indicazioni inerenti interventi "esterni al TU o in adiacenza dello stesso", da trattarsi più propriamente nella sezione della Disciplina relativa alle nuove urbanizzazioni sopra citata.

4. Coerenza con la pianificazione provinciale

In linea generale, pur non avendo rilevato sostanziali difformità ovvero elementi di incompatibilità con i piani provinciali vigenti, si confermano i rilievi già emersi nella seconda seduta di CUAV, inerenti la necessità di recepire le condizioni e indicazioni derivanti dalla pianificazione provinciale - generale e settoriale - dandovi piena attuazione nel PUG: a tale proposito si prende atto degli intenti dichiarati nel documento "*Relazione di riscontro alle richieste del CUAV*" (allegato al verbale della seduta conclusiva) ad operare per superare le criticità rilevate.

A seguito delle richieste di integrazioni formulate, la verifica di coerenza esterna della Valsat è stata integrata rispetto ad alcune tematiche del PTCP (Rete ecologica, sistema delle infrastrutture, stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante – RIR, polarità funzionali, sistema produttivo) e rispetto ai piani settoriali PLERT e POIC: si rileva, tuttavia, che tale verifica risulta ancora condotta in termini di obiettivi generali del Piano e non per le specifiche direttive o prescrizioni riguardanti la pianificazione comunale.

Si osserva che a fronte dei rilievi avanzati sulla coerenza con la pianificazione provinciale, il Comune ha inteso ottemperare principalmente predisponendo il paragrafo 7.10 della Valsat e i capitoli 10 e 11 della Strategia: tale integrazione, tuttavia, risulta non esaustiva e non opportunamente coordinata con le diverse parti del Piano. Pertanto si rende necessario completare e articolare alcuni aspetti che andranno ad investire, in modo coordinato i documenti di piano (partic. per la Rete Ecologica Provinciale, il Sistema della mobilità e accessibilità, gli Stabilimenti RIR, gli Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, il PLERT e il POIC).

Per gli aspetti specifici inerenti il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP** si valuta quanto segue.

Rete Ecologica Provinciale (REP)

Sulla base delle conoscenze della situazione ecosistemica alla data di adozione della variante al PTCP relativa alla rete Natura 2000 e alle reti ecologiche, il piano provinciale identifica nelle tavole del gruppo 5.1. la struttura della Rete Provinciale di primo livello (REP) che costituisce la sintesi degli elementi esistenti e delinea contemporaneamente quelli da costituirsi nell'ambito di validità del Piano.

Si rileva che nelle tavole 2 e 3 della SQUEA si sono specificati in legenda gli elementi cartografati e costituenti la REP anche se non è stato delineato in modo sufficiente lo stato di attuazione, con evidenza delle minacce e ipotesi progettuali da perseguire. Gli obiettivi connessi all'implementazione e all'attuazione della REL, inoltre, si sono tradotti in condizioni alle trasformazioni complesse. Infine azioni di potenziamento della REL sono state contemplate sia tra le potenziali pressioni/prescrizioni di tutela che negli interventi di compensazione della SQUEA (cap. 10 e 11). Nel valutare positivamente il recepimento nel PUG di tale tematica del PTCP, si chiede di:

- 4.1 migliorare l'efficacia della rappresentazione inserendo puntuali rimandi - nella Disciplina e nella SQUEA - alle Tavole ove siano rappresentati gli elementi da preservare/implementare;

- 4.2 integrare adeguatamente l'apparato normativo al fine di recepire e attuare alla scala locale le disposizioni e le prescrizioni degli artt. 27 quater (partic. co. 5) e 27 quinquies delle Norme del PTCP;

Sistema della mobilità e dell'accessibilità

La materia è stata introdotta e disciplinata dal piano provinciale in occasione dell'ultima variante approvata nel 2018, sopravvenuta rispetto alla approvazione degli strumenti di pianificazione del Comune previsti dalla ex LR 20/2000.

Nel PUG adottato viene data grande importanza all'aspetto della mobilità e dell'accessibilità per lo sviluppo e l'efficienza insediativa del territorio mesolano.

Si apprezza, in particolare, il lavoro di messa a sistema delle diverse reti ciclabili che, a vario titolo, interessano il Comune, oltre al tentativo di sviluppare l'intermodalità.

A tal proposito, si evidenzia la corrispondenza di tali obiettivi con le strategie del costruendo PTAV, nonché l'opportunità di coordinare le valutazioni/approfondimenti a scala locale, per meglio definire e aggiornare il quadro conoscitivo relativo all'area vasta. Tuttavia, analogamente a quanto rilevato nei precedenti temi, per garantire la piena coerenza con il PTCP vigente, si rende necessario

- 4.3 integrare i capitoli 10 e 11 della SQUEA, nonché il paragrafo 7.10 e il Piano di monitoraggio della Valsat, con specifiche condizioni/indicatori in recepimento degli standards di accessibilità di cui agli artt. 28 quinquies, 28 novies, 28 undecies e 28 ter decies delle norme del PTCP.

Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante (RIR)

Con la variante al PTCP approvata nel 2018 viene data attuazione alle disposizioni del DM 09/05/2001 e della normativa regionale in materia di pianificazione degli Stabilimenti a rischio incidente rilevante – RIR; a tal proposito, si rileva che la pianificazione comunale vigente ex LR 20/2000 non risulta adeguata alla normativa in materia.

In adempimento alla normativa statale richiamata, pur non essendo presenti sul territorio stabilimenti così qualificati, nel PUG integrato è stato predisposto l'“Elaborato Tecnico - RIR” cui riferirsi nel caso si insedino sul territorio stabilimenti RIR. Non risulta, tuttavia, adeguatamente recepito e articolato alla scala locale quanto prescritto dall'art. 34, co. 10, del PTCP (riferito alla valutazione di compatibilità per i futuri insediamenti) pertanto, si ritiene necessario quanto segue.

- 4.4 La VALSAT dovrà essere adeguata con le condizioni di sostenibilità per eventuali insediamenti futuri, in riferimento agli indirizzi, condizioni e prescrizioni poste dal piano provinciale (art. 34 co. 10). L'adeguamento richiesto dovrà coordinarsi con le altre parti del piano.
- 4.5 Occorre integrare la Tavola e le Schede dei vincoli con le limitazioni previste dall'art. 34, co. 10, delle norme del PTCP e, per opportuna chiarezza, corredare l'Elaborato RIR di una cartografia ricognitiva delle aree precluse all'insediamento di nuovi stabilimenti, in attuazione del citato articolo del piano provinciale.

Polarità funzionali

L'approfondimento conoscitivo relativo all'analisi dei servizi sovracomunali sui quali gravita il territorio mesolano (All. 2 al QCD), già trattato nel precedente punto 2. *Quadro conoscitivo diagnostico – QCD*, si ritiene un congruo recepimento delle indicazioni del piano provinciale al riguardo.

Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale

La materia è stata introdotta e disciplinata dal piano provinciale in occasione dell'ultima variante approvata nel 2018, sopravvenuta rispetto alla approvazione degli strumenti di pianificazione del Comune previsti dalla ex LR 20/2000.

Il PUG non si confronta puntualmente con il piano provinciale e, in particolare, con quanto disposto agli artt. da 39 a 43, pertanto, relativamente all'ambito produttivo di riorganizzazione (CR) presente sul territorio Comunale "*Mesola-Goro CR4*", occorre un adeguamento nei termini sotto indicati.

- 4.6 La SQUEA, la VALSAT e la Disciplina dovranno essere integrate al fine di recepire, almeno per l'ambito produttivo di riorganizzazione CR4, le disposizioni previste dall'art. 42, co. 6.4, del PTCP valevoli sia per trasformazioni da demandare ad Accordo Operativo sia per gli interventi diretti e i per permessi di costruire convenzionati. In particolare, per la peculiarità dell'ambito produttivo in argomento, appare utile contemplare la possibilità di ricorrere ad Accordo Territoriale intercomunale qualora si presentino le condizioni per la specializzazione e lo sviluppo del comparto, come peraltro contemplato dall'art. 42, co. 6.4 del PTCP per l'ambito di riorganizzazione di cui trattasi.

art. 10 – Il sistema forestale e boschivo

Per quanto concerne il sistema forestale e boschivo, si ritiene utile, al fine di una corretta gestione del regime vincolistico applicabile, identificare puntualmente le aree ricadenti nelle disposizioni di cui all'art. 10 PTPR/PTCP (ove vige comunque il vincolo di cui all'art. 142, c. 1, lett. g) del D.Lgs 42/2004) da quelle aventi caratteristiche di bosco, anche se di proprietà privata, per le quali risulta comunque applicabile il regime vincolistico di cui al D.Lgs 42/2004 citato. Avendo provveduto a trasmettere gli shp files di riferimento con le aree perimetrate dal PTCP vigente si chiede di:

- 4.7 recepire tali perimetrazioni nella Tavola dei vincoli del PUG, e valutare l'opportunità di operare un coordinamento tra le varie parti del Piano (Tavole e scheda dei vincoli, Disciplina, ecc...), in conseguenza di tale recepimento.

art. 30 – Divieto di installazioni pubblicitarie

Si prende dell'integrazione alle Schede dei vincoli con l'inserimento di specifici rimandi all'articolo del PTCP, per un congruo recepimento delle indicazioni del piano provinciale al riguardo si chiede di:

- 4.8 stralciare il riferimento all'art. 30, co. 1 del PTCP, dalla scheda del vincolo "Sistema costiero".

art. 32 – Aree di vulnerabilità idrogeologica e di particolare tutela per la pianificazione comunale

Nel PUG adottato non risulta recepito quanto disposto dall'art. 32 delle norme del PTCP, teso a limitare l'insediamento di nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti nelle aree individuate al co. 1, lettere da a. a g. Pertanto si segnala la necessità di:

- 4.9 integrare la Tavola e le Schede dei Vincoli con le aree identificate dal PTCP all'art. 32, con particolare riferimento alle distanze dai corpi d'acqua pubblici citati al co. 1, lett. c (150 m da rive di fiumi e 300 m da laghi) del medesimo articolo. A tale proposito, si precisa che il Piano provinciale individua quali fiumi i seguenti corsi d'acqua: Po Grande, Po di Volano, Po di Goro, Po di Primaro, Reno e Panaro.

Relativamente ai contenuti del **Piano provinciale di Localizzazione dell'emittenza radio e televisiva - PLERT** si valuta quanto segue.

Il PTCP disciplina la materia all'art. 33 delle norme e rimanda al piano di settore (PLERT) approvato con DCP n. 31 del 24/03/2010. Preso atto degli intenti espressi dal Comune nel documento "*Relazione di riscontro alle richieste del CUAV*" (allegato al verbale della seduta conclusiva) ad operare per superare le criticità tuttora presenti, si precisa che, in attuazione di quanto disposto dall'art. 6 delle NTA del PLERT, il PUG dovrà individuare e rappresentare le aree

definite dall'art. 5 *Aree di attenzione per la localizzazione a condizioni* e dall'art. 4 *Aree escluse dalla possibilità di collocazione o mantenimento di impianti*. Pertanto risulta necessario:

- 4.10** integrare la Tavola dei Vincoli e le Schede relative con la perimetrazione delle aree definite dagli artt. 4 e 5 del PLERT, integrando adeguatamente l'apparato normativo al fine di recepire e attuare alla scala locale le disposizioni del piano settoriale.

Relativamente ai contenuti del **Piano operativo degli insediamenti commerciali - POIC** si valuta quanto segue.

Il POIC (Piano operativo degli insediamenti commerciali) è stato oggetto di variante generale (con contestuale aggiornamento del PTCP) in adeguamento alla legislazione sovraordinata, approvata con DCP n. 38 del 18/05/2016.

Si prende atto della comunicazione delle iniziative commerciali con superficie vendita maggiore di 1500 mq avviate dopo l'entrata in vigore del POIC (solo 1 ex Mercatone Uno). Le limitazioni e i criteri previsti dal POIC per l'insediamento delle iniziative commerciali di diversi ranghi (artt. 6, 7 e 8 delle Norme POIC) nonché della normativa di settore, dovranno essere richiamati nei documenti di Piano, pertanto, si rende necessario:

- 4.11** inserire nella SQUEA, nella Disciplina e nella Valsat di PUG i richiami alle limitazioni e ai criteri previsti dal POIC per l'insediamento delle iniziative commerciali di diversi ranghi (artt. 6, 7 e 8 delle Norme POIC) nonché alla normativa di settore. Tali limitazioni e criteri, infatti, dovranno essere puntualmente rispettati pur nell'attuazione delle azioni previste dalla SQUEA circa l'insediamento delle iniziative commerciali.

- b) In ordine agli aspetti tesi a garantire una maggiore efficacia alle azioni di piano si rileva quanto segue.

5. Efficacia delle azioni di piano

In risposta ai rilievi formulati in sede di richiesta d'integrazioni il Comune ha predisposto i capitoli 10 e 11 della SQUEA e il paragrafo 7.10 della Valsat, specificatamente dedicati alla definizione dei criteri d'accoglimento delle proposte di Accordo Operativo. Come già detto, permane una generale incoerenza tra la Disciplina e restanti documenti del PUG, la prima ancora troppo legata ai contenuti dei vecchi strumenti urbanistici e poco coordinata con i contenuti del QCD e della SQUEA. Inoltre, la Disciplina così come costruita, non costituisce un riferimento completo e puntuale a rappresentare le modalità e le limitazioni all'intervento nel territorio, non solo per gli interventi diretti, ma anche per gli AO e i PDC convenzionati (sia con disposizioni normative, sia con rimandi alle discipline di settore, sia con richiami cartografici puntuali). Pertanto, ai fini di una migliore efficacia dell'azione di Piano si ritiene opportuno:

- 5.1** operare un coordinamento complessivo tra gli elementi del QCD e della SQUEA con la Disciplina ad essi riferita, inserendo puntuali rimandi alle tavole nelle quale gli elementi normati sono rappresentati;
- 5.2** integrare l'art. 2.16 - *Dotazioni ecologiche ed ambientali* della Disciplina con la trattazione tesa a disciplinare i possibili interventi ammessi dal Piano nelle aree qualificate come dotazioni ecologiche e ambientali, così come individuate nella tavola *QCD-05 "Analisi delle dotazioni ecologico-ambientali"* cui si dovrà fare riferimento per la loro puntuale individuazione;

5.3 implementare le schede relative alle *Aree dismesse, non utilizzate o degradate* (All. 3 al QCD) con una cartografia di riferimento per territorializzare le indicazioni testuali ivi presenti;

5.4 integrare la Disciplina e la SQUEA, relativamente alle strategie/disposizioni inerenti la Rete ecologica di rango provinciale (REP)/locale (REL), con puntuali rimandi alle Tavole 2 e 3 della SQUEA ove tali elementi della REP/REL da preservare/implementare siano rappresentati;

Anche il documento di Valsat sconta una struttura non pienamente idonea a svolgere la funzione di supporto alle decisioni, con particolare riferimento alla matrice valutativa degli Accordi Operativi (si veda quanto riportato al paragrafo successivo).

Inoltre, anche ai fini di una corretta gestione del Piano, si ritiene opportuno:

5.5 dare maggiore evidenza a quei contenuti della Strategia che abbiano valore di invariante nella valutazione di coerenza delle trasformazioni che saranno proposte;

5.6 prevedere nella Valsat un elaborato grafico dedicato al monitoraggio, nel quale rappresentare gli elementi inerenti alla fase attuativa del Piano che l'Amministrazione intende aggiornare periodicamente per fini conoscitivi / ricognitivi (es l'individuazione delle aree trasformate, quelle oggetto di procedimenti speciali o di interventi per dotazioni territoriali).

c) In ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, si valuta quanto segue.

L'espressione della Provincia, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, è formulata tenendo conto delle valutazioni circa la coerenza con la pianificazione sovraordinata, avendo acquisito il rapporto istruttorio di Arpae-SAC Ferrara, agli atti con PG n. 5254 del 22/02/2023 (Allegato B) e la Valutazione di Incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità – Delta del Po, agli atti con PG n. 2629 del 27/01/2023 (Allegato C), qui interamente richiamati.

Ciò premesso, in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del PUG si esprime parere ambientale:

- con le prescrizioni e indicazioni impartite dagli Enti con competenze ambientali per il completamento e l'approfondimento degli elaborati di piano, secondo le tematiche di rispettiva competenza;
- con la forte raccomandazione di procedere all'adesione del Comune, singolarmente o congiuntamente a Comuni limitrofi, al Patto dei Sindaci per l'elaborazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), allo scopo di mettere in campo politiche e azioni atte a contrastare il cambiamento climatico;
- con l'indicazione di allegare alla documentazione di PUG anche il "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee", che dovrà essere aggiornato ai sensi della DGR 1197/2020 in vigore dal 16/10/2020;
- oltre alle seguenti ulteriori condizioni e raccomandazioni.

Relativamente al documento di VALSAT, richiamato interamente il rapporto istruttorio di Arpae-SAC Ferrara (Allegato B), il parere ambientale è subordinato alle seguenti condizioni e raccomandazioni:

6.1 venga integrata la verifica di coerenza esterna con la trattazione approfondita degli indirizzi della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna;

6.2 è opportuno **l'inserimento di specifiche condizioni di sostenibilità** in ordine a:

- stabilimenti a rischio incidente rilevanti (RIR) di nuova previsione in riferimento agli indirizzi, condizioni e prescrizioni poste dal piano provinciale (art. 34 co. 10);
- limitazioni e criteri previsti dal POIC per l'insediamento delle iniziative commerciali di diversi ranghi (artt. 6, 7 e 8 delle Norme POIC);
- standards di accessibilità di cui agli artt. 28 quinquies, 28 novies, 28 undecies e 28 ter decies delle Norme del PTCP;
- criteri di trasformazione/riorganizzazione dell'ambito produttivo di Bosco Mesola, identificato dal PTCP quale ambito di riorganizzazione *CR4 Mesola-Goro*, in coerenza con quanto disposto dall'art. 42, co. 6.4, delle Norme del Piano provinciale.

6.2 In ordine alla **valutazione delle trasformazioni complesse (paragrafo 7.10 Considerazioni specifiche sulle Trasformazioni Complesse - Accordi Operativi - Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica – Procedimenti Speciali)**, ai fini di una maggior chiarezza e trasparenza nell'azione amministrativa nonché per migliorare l'efficacia del Piano, si raccomanda di:

- accorpate in un'unica tabella di sintesi nella Valsat, i requisiti prestazionali riportati nella SQUEA (Cap.10) per gli A.O. e le indicazioni sull'ammissibilità definite in sede di Valsat. A tale proposito, tra i requisiti di ammissibilità, si consiglia di inserire:
 - la definizione di una dimensione minima di superficie territoriale (espressa in m² o in percentuale) da destinare a bacino di accumulo di acque meteoriche, per far fronte agli eventuali fenomeni siccitosi e/o di incendio che potrebbero verificarsi. Tali specchi d'acqua dolce risulterebbero inoltre utili per incrementare la rete ecologica e le sue stepping stones;
 - misure di recupero/risparmio/riutilizzo della risorsa idrica (soprattutto in contesti produttivi) per utilizzi non potabili (lavaggio mezzi e/o piazzali, per raffreddamento delle acque di scarico provenienti da processi produttivi che inducono calore, per l'irrigazione, per uso WC ecc);
 - opportuni requisiti relativi all'accessibilità territoriale, in coerenza a quanto previsto dagli artt. 28 quinquies, 28 novies, 28 undecies e 28 ter decies delle Norme del PTCP;
- relativamente alla matrice "bonifica", correggere le incongruenze rimandando alla normativa di riferimento (D.Lgs 152/2006), riformulare le casistiche per le quali sono richieste compensazioni ambientali e chiarire le terminologie "valutazione di impatto" e "potenzialmente inquinabile";
- operare una riformulazione che evidenzi, per ogni matrice ambientale eventualmente interferita, quali sono le richieste di approfondimento o i requisiti richiesti;
- riformulare i contenuti del paragrafo 7.10.1 *Valutazione delle pressioni potenziali per le trasformazioni e/o le nuove realizzazioni*:
 - evidenziando le "potenziali pressioni" come "impatti potenziali attesi" e prefigurando, per tali impatti potenziali, la necessità di adottare misure di mitigazione e compensazione degli stessi;

- rafforzando la coerenza delle indicazioni di massima formulate per supportare l'Amministrazione in fase di valutazione degli interventi di trasformazione, anche attraverso specifici richiami normativi in Disciplina in relazione alla pertinenza di tali misure.

6.2 In ordine al **monitoraggio del Piano**:

- si dovrà mantenere il set di indicatori inizialmente individuati durante l'intera vita del PUG, valutando al più l'inserimento di nuovi indicatori, qualora se ne ravvisi la necessità in sede di verifica di medio termine;
- per la definizione degli indicatori di contesto, occorre valutare attentamente la correlazione con specifiche azioni/obiettivi in quanto la loro evoluzione potrebbe non essere diretta conseguenza delle azioni del PUG;
- si invita a rivedere il set di indicatori definiti per il monitoraggio del PUG come di seguito specificato:
 - selezionare pochi indicatori, specifici del contesto locale e che possano essere realmente rappresentativi dell'efficacia delle azioni scelte e del perseguimento degli obiettivi, oltre che dello contesto ambientale;
 - selezionare indicatori per i quali sia possibile individuare un valore 0 (prima dell'attuazione del PUG - eventualmente derivante dal monitoraggio della pianificazione vigente) e un target di riferimento rappresentativo del contesto locale;
 - valutare l'opportunità di inserire indicatori di difficile gestione in quanto non direttamente attinenti alla sfera d'azione del Piano;
 - valutare l'opportunità di inserire uno specifico indicatore che possa valutare le trasformazioni territoriali come contrasto al cambiamento climatico in termini di CO2 non emessa;
 - inserire gli indicatori specifici di cui all'art. 28 undecies, co. 2, delle norme del PTCP, finalizzati a verificare il conseguimento di assetti di mobilità sostenibili;
- è necessario individuare i responsabili della raccolta e dell'elaborazione degli esiti del monitoraggio;
- è opportuno predisporre un elaborato grafico dedicato al monitoraggio, nel quale rappresentare gli elementi inerenti alla fase attuativa del Piano che l'Amministrazione intende aggiornare periodicamente per fini conoscitivi / ricognitivi (es l'individuazione delle aree trasformate, quelle oggetto di procedimenti speciali o di interventi per dotazioni territoriali).

Relativamente alla **Valutazione di Incidenza – VINCA**, si rimanda integralmente al parere condizionato dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po (Allegato C), nel quale si attesta l'esito favorevole della valutazione di incidenza con le seguenti prescrizioni:

- 7.1** predisporre un'articolazione precisa in cui si renda evidente che, qualora ci siano contraddizioni tra le Norme elaborate dal PUG e quanto previsto dal Piano di Stazione e le Misure di conservazione, ciò che deve prevalere è la Tavola dei vincoli ovvero la Normativa del Piano di Stazione e delle misure di conservazione. A tal fine l'art. 1.3 della Disciplina dovrà essere integrato con una dicitura che abbia sostanzialmente questa espressione *“Interventi non rispondenti alla normativa del Parco non potranno essere ammessi e pertanto le NTA del Parco possono pregiudicare o diniegare il rilascio dell'atto di assenso finale per la realizzazione dell'intervento”*;

- 7.2 integrare la scheda del vincolo “Parco Delta del Po – Stazione di Volano, Mesola, Goro” con il riferimento alla disciplina generale delle zone C, delle zone B e alla disciplina specifica delle sottozone B.BOS e C.AGR.a. Inoltre, nella medesima scheda, è necessario aggiornare l’indicazione delle aree interne al TU che ricadono in area parco in coerenza con quanto esposto al punto 1. *Limiti massimi di consumo di suolo*;
- 7.3 al fine di assicurare la tutela e la conservazione delle aree naturali protette di maggior pregio naturalistico nelle quali sono presenti aree di territorio urbanizzato, è necessario integrare i seguenti articoli della Disciplina
- 4.4 - *Interventi edilizi ammessi nelle zone RES.1*
- 4.5 - *Interventi di "addensamento o sostituzione urbana" e ampliamento del TU*
- 4.9 - *Disposizioni comuni per gli Interventi edilizi nelle zone PROD*
- con una dicitura che abbia sostanzialmente questa espressione “*Gli interventi ricadenti all’interno del piano del Parco ed in particolare in zona B.BOS e C.AGR.a dovranno conformarsi a quanto previsto dalla disciplina del Parco. Si precisa che qualora emergano difformità e/o incongruenza tra la disciplina delle NTA del Parco e le NTA del PUG, le disposizioni del presente articolo non possono essere applicate*”.
- 7.4 integrare la scheda del vincolo “Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” con:
- il riferimento alle Misure specifiche di conservazione dei siti e la Direttiva “Uccelli” e “Habitat” nella sezione Disciplina;
 - il riferimento alla DGR 79 /2018 e ss.mm.ii nella sezione Fonte del vincolo;
 - l’inserimento, nella sezione Disciplina, di una dicitura che abbia sostanzialmente questa espressione “*Gli interventi, da realizzarsi nei siti Rete Natura 2000, andranno sottoposti a procedura di rilascio di preavalutazione/valutazione di incidenza. Tale provvedimento verrà emesso dall’Ente gestore del Sito Rete Natura 2000 ovvero da parte dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po per i siti IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara", IT4060010 "Dune di Massenzatica e IT4060005 "Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano", da parte della Regione Emilia-Romagna per il sito IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico" e da parte del Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina per la porzione di sito IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara" ricadente all'interno della Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola".*”

Si evidenzia, infine, che nell’atto di approvazione del PUG sarà necessario allegare la **Dichiarazione di sintesi**, di cui all’art. 17 del d.lgs. 152/06.

d) In ordine alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio si valuta quanto segue, ai sensi art. 5 L.R. 19/2008.

L’espressione della Provincia, ai sensi dell’art. 5 L.R. 19/2008, è formulata acquisito il rapporto istruttorio della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara (di seguito Agenzia), in virtù

della collaborazione in essere fra Enti ai fini della predisposizione dell'istruttoria per il rilascio dei pareri di compatibilità con il rischio sismico delle previsioni dei piani.

Si osserva che a fronte dei rilievi avanzati nella seconda seduta di CUAV, relativamente alla coerenza con la DGR 630/2019, il Comune ha integrato la Disciplina con:

- l'art. 1.19 - *Riduzione del rischio sismico: definizione e finalità* e l'art. 1.20 – *Indicazioni e disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Microzonazione Sismica*, al fine di fornire specifici indirizzi e prescrizioni per le parti del territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica;
- l'art. 1.21 – *Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Condizione Limite per l'Emergenza*, al fine di fornire specifici indirizzi o prescrizioni relativamente allo studio di Condizione Limite di Emergenza (CLE);

Ciò premesso, viste le integrazioni sopra richiamate, in ordine alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, ai sensi art. 5 L.R. 19/2008, avendo acquisito il rapporto istruttorio della suddetta Agenzia (Allegato D), cui si rimanda integralmente, si esprime parere favorevole.

ACQUISITI:

- il verbale della seduta conclusiva di CUAV del 24/01/2023, agli atti con PG n. 3765 del 08/02/2023 (Allegato A);
- il rapporto istruttorio ai fini dell'espressione del parere ambientale – Valsat, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/2017, redatto da ARPAE-SAC Ferrara, agli atti con PG n. 5254 del 22/02/2023 (Allegato B);
- la Valutazione di Incidenza ambientale, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997, effettuata dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità – Delta del Po, agli atti con PG n. 2629 del 27/01/2023 (Allegato C);
- il rapporto istruttorio ai fini della valutazione delle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008, redatto della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara, agli atti con PG n. 949 del 12/01/2023 (Allegato D).

IN RELAZIONE ai contenuti della sopra descritta documentazione acquisita;

VISTA la propria competenza a provvedere;

VISTI gli uniti pareri favorevoli del Responsabile del Settore interessato e del Responsabile del Settore Bilancio, in ordine rispettivamente alla regolarità tecnica e contabile.

DECRETA

- A.** In ordine al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti dall'art. 6 della L.R. 24/2017, all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all'articolo 35, alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione, **di valutare positivamente il PUG in oggetto alle seguenti condizioni, tese a garantirne la legittimità:**

- A.1** venga adeguato il perimetro del territorio urbanizzato in fase di approvazione del PUG, in coerenza con le valutazioni collegiali del CUAV riportate nel verbale della seduta conclusiva (Allegato A), aggiornando, contestualmente, la valutazione della relativa consistenza alla data del 01/01/2018 e la quota di consumo di suolo ammissibile del 3%.

- A.2** integrare la Disciplina con l’inserimento di un articolo specificatamente dedicato alla definizione del territorio urbanizzato alla data di entrata in vigore della legge ed alla quantificazione della quota massima di consumo di suolo ammissibile;
- A.3** rendere conforme alla L.R. 24/2017 la Disciplina relativa alle zone RES (ambiti residenziali) caratterizzate da rilevante presenza di aree permeabili inedificate, con riferimento al divieto sancito dalla legge regionale di consumare suolo per interventi da adibirsi a funzioni residenziali;
- A.4** identificare puntualmente all’interno del TU, o in adiacenza allo stesso, le aree idonee all’utilizzo dell’incentivo previsto dall’art. 36, co. 5 lett. e della LR 24/2017;
- A.5** condizionare il ripristino dell’area di sedime dell’immobile qualificato “incongruo” (detrattore paesaggistico) “*Scheletro nella Pineta*” e la sua rinaturazione alla ricostruzione della continuità del contesto boschivo, tramite la piantumazione di alberature;
- A.6** adeguare i documenti di Piano, in particolare la Strategia e la Disciplina, affinché prevedano espressamente le condizioni di cui ai punti A.4 e A.5 con valore prescrittivo. Allo stesso modo, i medesimi documenti dovranno prevedere l’esplicitazione che i fabbricati situati nel territorio rurale, denominati “incongrui” (consistenti in fabbricati ex agricoli ad uso residenziale o produttivo oggi in stato di degrado di cui al QCD – All. 3 – pag. 18) non costituiscono detrattori paesaggistici e, quindi, per essi non risulta applicabile l’incentivo previsto dall’art. 36, co. 5 lett. e della LR 24/2017;
- A.7** adeguare la Disciplina, predisponendo un articolato specifico per le nuove urbanizzazioni, in riferimento all’art. 35, co. 3, e all’art. 5 della LR 24/2017, e che richiami esplicitamente i contenuti della Strategia al riguardo. Conseguentemente, sarà necessario stralciare dagli articoli relativi agli interventi ammissibili nelle zone RES le indicazioni inerenti interventi “esterni al TU o in adiacenza dello stesso”, da trattarsi più propriamente nella sezione della Disciplina relativa alle nuove urbanizzazioni sopra citata.
- A.8** sia reso coerente il Piano alle indicazioni, condizioni e prescrizioni del PTCP relative alle tematiche relative alla Rete ecologica provinciale (punto 4.2 della parte narrativa), al Sistema della mobilità e dell’accessibilità (punto 4.3 della parte narrativa), agli Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante –RIR (punti 4.4 e 4.5 della parte narrativa) e agli Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale (punto 4.6 della parte narrativa), del PLERT (punto 4.10 della parte narrativa) e del POIC (punto 4.11 della parte narrativa);
- A.9** vengano adeguate la Tavola e le schede dei Vincoli al fine di recepire:
- la perimetrazione dell’art. 10 “*Il sistema forestale e boschivo*” del PTCP (punto 4.7 della parte narrativa);
 - lo stralcio del riferimento all’art. 30 “*Divieto di Installazioni Pubblicitarie*” del PTCP dalla scheda del vincolo “sistema costiero” (punto 4.8 della parte narrativa);
 - l’individuazione delle aree tutelate a sensi dell’art. 32 del PTCP, con particolare riferimento a quelle enunciate al co. 1, lett. c (punto 4.8 della parte narrativa);
 - il perimetro e le limitazioni dell’art. 4 e 5 del PLERT (punto 4.10 della parte narrativa);

- le limitazioni previste dall'art. 34, co. 10, delle norme del PTCP (punto 4.5 della parte narrativa).

Si raccomanda un puntuale coordinamento tra il contenuto della Tavola e delle schede dei Vincoli con le altre parti del Piano.

- B.** In ordine agli aspetti tesi a garantire una maggiore efficacia delle azioni di piano, di proporre che il PUG, in sede di approvazione, venga adeguato alle seguenti indicazioni:
- B.1** operare un coordinamento complessivo tra gli elementi del QCD e della SQUEA con la Disciplina ad essi riferita, inserendo puntuali rimandi alle tavole nelle quale gli elementi normati sono rappresentati;
 - B.2** integrare l'art. 2.16 - *Dotazioni ecologiche ed ambientali* della Disciplina con la trattazione tesa a disciplinare i possibili interventi ammessi dal Piano nelle aree qualificate come dotazioni ecologiche e ambientali, così come individuate nella tavola *QCD-05 "Analisi delle dotazioni ecologico-ambientali"* cui si dovrà fare riferimento per la loro puntuale individuazione;
 - B.3** implementare le schede relative alle Aree dismesse, non utilizzate o degradate (All. 3 al QCD) con una cartografia di riferimento per territorializzare le indicazioni testuali ivi presenti;
 - B.4** integrare la Disciplina e la SQUEA, relativamente alle strategie/disposizioni inerenti la Rete ecologica di rango provinciale (REP)/locale (REL), con puntuali rimandi alle Tavole 2 e 3 della SQUEA ove tali elementi della REP/REL da preservare/implementare siano rappresentati;
 - B.5** dare maggiore evidenza a quei contenuti della Strategia che abbiano valore di invariante nella valutazione di coerenza delle trasformazioni che saranno proposte;
- C.** In ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, di **esprimere parere ambientale, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017**, facendo propri i contenuti del rapporto istruttorio di Arpa-SAC Ferrara, agli atti con PG n. 5254 del 22/02/2023 (Allegato B) e della Valutazione di Incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità – Delta del Po, agli atti con PG n. 2629 del 27/01/2023 (Allegato C) con:
- le prescrizioni e indicazioni impartite dagli Enti con competenze ambientali per il completamento e l'approfondimento degli elaborati di piano, secondo le tematiche di rispettiva competenza;
 - la forte raccomandazione di procedere all'adesione del Comune, singolarmente o congiuntamente a Comuni limitrofi, al Patto dei Sindaci per l'elaborazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), allo scopo di mettere in campo politiche e azioni atte a contrastare il cambiamento climatico;
 - l'indicazione di allegare alla documentazione di PUG anche il "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee", che dovrà essere aggiornato ai sensi della DGR 1197/2020 in vigore dal 16/10/2020;
 - le seguenti ulteriori condizioni e raccomandazioni inerenti il documento di Valsat e la Valutazione di Incidenza.

Relativamente al **documento di VALSAT**, il **parere ambientale è subordinato alle seguenti condizioni e raccomandazioni:**

C.1 venga integrata la verifica di coerenza esterna con la trattazione approfondita degli indirizzi della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna;

C.2 inserire specifiche condizioni di sostenibilità in ordine a:

- stabilimenti a rischio incidente rilevanti (RIR) di nuova previsione in riferimento agli indirizzi, condizioni e prescrizioni poste dal piano provinciale (art. 34 co. 10);
- limitazioni e criteri previsti dal POIC per l'insediamento delle iniziative commerciali di diversi ranghi (artt. 6, 7 e 8 delle Norme POIC);
- standards di accessibilità di cui agli artt. 28 quinquies, 28 novies, 28 undecies e 28 ter decies delle Norme del PTCP;
- criteri di trasformazione/riorganizzazione dell'ambito produttivo di Bosco Mesola, identificato dal PTCP quale ambito di riorganizzazione CR4 Mesola-Goro, in coerenza con quanto disposto dall'art. 42, co. 6.4, delle Norme del Piano provinciale;

C.3 per una maggior chiarezza e trasparenza nell'azione amministrativa nonché per migliorare l'efficacia del Piano, adeguare il paragrafo *7.10 Considerazioni specifiche sulle Trasformazioni Complesse - Accordi Operativi - Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica – Procedimenti Speciali*, al fine di:

- accorpate in un'unica tabella di sintesi nella Valsat, i requisiti prestazionali riportati nella SQUEA (Cap.10) per gli A.O. e le indicazioni sull'ammissibilità definite in sede di Valsat. A tale proposito, tra i requisiti di ammissibilità, si consiglia di inserire:
 - la definizione di una dimensione minima di superficie territoriale (espressa in m² o in percentuale) da destinare a bacino di accumulo di acque meteoriche, per far fronte agli eventuali fenomeni siccitosi e/o di incendio che potrebbero verificarsi. Tali specchi d'acqua dolce risulterebbero inoltre utili per incrementare la rete ecologica e le sue stepping stones;
 - misure di recupero/risparmio/riutilizzo della risorsa idrica (soprattutto in contesti produttivi) per utilizzi non potabili (lavaggio mezzi e/o piazzali, per raffreddamento delle acque di scarico provenienti da processi produttivi che inducono calore, per l'irrigazione, per uso WC ecc);
 - opportuni requisiti relativi all'accessibilità territoriale, in coerenza a quanto previsto dagli artt. 28 quinquies, 28 novies, 28 undecies e 28 ter decies delle Norme del PTCP;
- relativamente alla matrice "bonifica", correggere le incongruenze rimandando alla normativa di riferimento (D.Lgs 152/2006), riformulare le casistiche per le quali sono richieste compensazioni ambientali e chiarire le terminologie "valutazione di impatto" e "potenzialmente inquinabile";
- operare una riformulazione che evidenzi, per ogni matrice ambientale eventualmente interferita, quali sono le richieste di approfondimento o i requisiti richiesti;
- riformulare i contenuti del paragrafo *7.10.1 Valutazione delle pressioni potenziali per le trasformazioni e/o le nuove realizzazioni*:

- evidenziando le “potenziali pressioni” come “impatti potenziali attesi” e prefigurando, per tali impatti potenziali, la necessità di adottare misure di mitigazione e compensazione degli stessi;
- rafforzando la coerenza delle indicazioni di massima formulate per supportare l’Amministrazione in fase di valutazione degli interventi di trasformazione, anche attraverso specifici richiami normativi in Disciplina in relazione alla pertinenza di tali misure.

C.4 In ordine al monitoraggio del Piano:

- mantenere il set di indicatori inizialmente individuati durante l’intera vita del PUG, valutando al più l’inserimento di nuovi indicatori, qualora se ne ravvisi la necessità in sede di verifica di medio termine;
- per la definizione degli indicatori di contesto, valutare attentamente la correlazione con specifiche azioni/obiettivi in quanto la loro evoluzione potrebbe non essere diretta conseguenza delle azioni del PUG;
- rivedere il set di indicatori definiti per il monitoraggio del PUG come di seguito specificato:
 - selezionare pochi indicatori, specifici del contesto locale e che possano essere realmente rappresentativi dell’efficacia delle azioni scelte e del perseguimento degli obiettivi, oltre che dello contesto ambientale;
 - selezionare indicatori per i quali sia possibile individuare un valore 0 (prima dell’attuazione del PUG - eventualmente derivante dal monitoraggio della pianificazione vigente) e un target di riferimento rappresentativo del contesto locale;
- valutare l’opportunità di inserire indicatori di difficile gestione in quanto non direttamente attinenti alla sfera d’azione del Piano;
- valutare l’opportunità di inserire uno specifico indicatore che possa valutare le trasformazioni territoriali come contrasto al cambiamento climatico in termini di CO2 non emessa;
- inserire gli indicatori specifici di cui all’art. 28 undecies, co. 2, delle norme del PTCP, finalizzati a verificare il conseguimento di assetti di mobilità sostenibili;
- individuare i responsabili della raccolta e dell’elaborazione degli esiti del monitoraggio;
- predisporre un elaborato grafico dedicato al monitoraggio, nel quale rappresentare gli elementi inerenti alla fase attuativa del Piano che l’Amministrazione intende aggiornare periodicamente per fini conoscitivi / ricognitivi (es l’individuazione delle aree trasformate, quelle oggetto di procedimenti speciali o di interventi per dotazioni territoriali).

Relativamente alla **Valutazione di Incidenza – VINCA**, il **parere ambientale è subordinato alle seguenti prescrizioni:**

- C.5** predisporre un’articolazione precisa in cui si renda evidente che, qualora ci siano contraddizioni tra le Norme elaborate dal PUG e quanto previsto dal Piano di Stazione e le Misure di conservazione, ciò che deve prevalere è la Tavola dei vincoli ovvero la Normativa del Piano di Stazione e delle misure di conservazione.

A tal fine l'art. 1.3 della Disciplina dovrà essere integrato con una dicitura che abbia sostanzialmente questa espressione *“Interventi non rispondenti alla normativa del Parco non potranno essere ammessi e pertanto le NTA del Parco possono pregiudicare o diniegare il rilascio dell’atto di assenso finale per la realizzazione dell’intervento”*;

C.6 integrare la scheda del vincolo “Parco Delta del Po – Stazione di Volano, Mesola, Goro” con il riferimento alla disciplina generale delle zone C, delle zone B e alla disciplina specifica delle sottozone B.BOS e C.AGR.a. Inoltre, nella medesima scheda, è necessario aggiornare l’indicazione delle aree interne al TU che ricadono in area parco in coerenza con quanto esposto al punto 1. *Limiti massimi di consumo di suolo*;

C.7 integrare i seguenti articoli della Disciplina

4.4 - Interventi edilizi ammessi nelle zone RES.I

4.5 - Interventi di "addensamento o sostituzione urbana" e ampliamento del TU

4.9 - Disposizioni comuni per gli Interventi edilizi nelle zone PROD

con una dicitura che abbia sostanzialmente questa espressione *“Gli interventi ricadenti all’interno del piano del Parco ed in particolare in zona B.BOS e C.AGR.a dovranno conformarsi a quanto previsto dalla disciplina del Parco. Si precisa che qualora emergano difformità e/o incongruenza tra la disciplina delle NTA del Parco e le NTA del PUG, le disposizioni del presente articolo non possono essere applicate”*.

C.8 integrare la scheda del vincolo “Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” con:

- il riferimento alle Misure specifiche di conservazione dei siti e la Direttiva “Uccelli” e “Habitat” nella sezione Disciplina;
- il riferimento alla DGR 79 /2018 e ss.mm.ii nella sezione Fonte del vincolo;
- l’inserimento, nella sezione Disciplina, di una dicitura che abbia sostanzialmente questa espressione *“Gli interventi, da realizzarsi nei siti Rete Natura 2000, andranno sottoposti a procedura di rilascio di preavalutazione/valutazione di incidenza. Tale provvedimento verrà emesso dall’Ente gestore del Sito Rete Natura 2000 ovvero da parte dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po per i siti IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara", IT4060010 “Dune di Massenzatica e IT4060005 “Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano”, da parte della Regione Emilia-Romagna per il sito IT4060016 “Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico” e da parte del Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina per la porzione di sito IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara" ricadente all'interno della Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola".”*

D. In ordine alla valutazione di compatibilità con le esigenze di riduzione del rischio sismico, in riferimento alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, di **esprimere parere favorevole ai sensi art. 5 L.R. 19/2008**, facendo propri i contenuti del rapporto istruttorio della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara, agli atti con PG n. 949 del 12/01/2023 (Allegato D).

E. Resta inteso che, qualora l’adeguamento del PUG ai fini dell’approvazione comporti modifiche

sostanziali, l'Unione dovrà garantire il rispetto delle procedure di formazione e approvazione del piano di cui alla L.R. 24/2017.

- F.** Di acquisire il presente Decreto agli atti del CUAV, per le finalità di cui all'art. 19, co. 4, della L.R. 24/2017.
- G.** Di provvedere alla pubblicazione del seguente atto sul proprio sito web, alla pagina <https://www.provincia.fe.it/Documenti-e-dati/Documenti-di-supporto/Valutazione-Ambientale-Strategica> e all'albo pretorio online, ai sensi dell'art. 18, co. 6, della L.R. 24/2017.
- H.** Di dare atto che, al fine di consentire la pubblicazione sul sito web della Provincia ai sensi dell'art. 46, co. 7, della L.R. 24/2017, il Comune di Mesola dovrà perfezionare la procedura di approvazione del piano con la trasmissione a questo Ente dell'atto di approvazione del piano, comprensivo di:
- parere motivato CUAV e relativi allegati;
 - dichiarazione di sintesi completata con l'illustrazione sintetica del modo con cui le considerazioni ambientali e territoriali contenute nel presente Decreto sono state integrate nel piano;
 - misure adottate in merito al monitoraggio dell'attuazione del piano.

DECRETA, INOLTRE

di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 12, comma 9, del vigente Statuto provinciale, stante l'urgenza di provvedere al fine di procedere alla celere definizione della procedura in oggetto.

Sottoscritto dalla Vice Presidente
Laura Perelli
con firma digitale

Sottoscritto dal Segretario Generale
Francesco Montemurro
con firma digitale